

genti Francesi, fuvvi anche un passaggio di Tedeschi e di milizie subalpine, che andavano all'assedio di Genova.

Fu soprattutto miserando per Ovada il quinto giorno di giugno del 1799, in cui gli Austro-Russi vollero che gli Ovadesi consegnassero le loro armi, minacciando di mandare il borgo in fiamme; appena eseguito l'ordine, sotto pretesto di marciare contro i Francesi, duemila malfattori corsero sopra Ovada, si impadronirono delle armi deposte nella sala del Consiglio municipale, e si diedero a depredare il paese; ma i Tedeschi furono pronti a disperdere quella frotta di ladri.

Mentre i Francesi tenevano Ovada, venne scoperto che uno dei loro generali, un Assereto genovese, in compagnia di un suo aiutante di campo, aveva relazioni cogli Austriaci.

Arrestati entrambi in Ovada, dovevano subire un giudizio militare; ma ebbero la fortuna di fuggire, a quanto si disse, passando per una cloaca, e di poter raggiungere gli Austriaci, i quali li impiegarono coi loro gradi.

Rientrati i Francesi in Genova, dopo la battaglia di Marengo, vi costituivano una Consulta di Governo presieduta dal ministro straordinario Dejan. per preparare l'organizzazione del nuovo Governo della Repubblica.

Fra i membri di tale Consulta, venne compreso Stefano Sommariva di Ovada.

Poco dopo, e cioè nel 1803, Napoleone concedette a Genova una nuova costituzione della Repubblica, ristabilendo il Doge; ma tale Governo ebbe breve durata, poichè nel maggio del 1805, Genova e la Liguria vennero incorporate all'Impero. Il territorio, assegnato al 27^o divisione militare, fu diviso in tre dipartimenti: Genova, Montenotte ed Apennini; Ovada rimase compresa nel dipartimento di Genova. Napoleone vi soppresse, nel 1805, il convento dei Domenicani, il quale era già stato spogliato di tutti i suoi beni dal governo ligure.

Caduto Napoleone, Ovada seguì le vicende del Ducato di Genova; e con esso fu aggregato agli Stati Uniti del Re di Sardegna.